

Lettera del cyberbullismo indirizzata alle terze

Ciao ragazzi, vi ricordate il giorno 8 febbraio in cui vi abbiamo parlato della legge 71/2017 e del cyberbullismo in presenza del preside e delle amministrazioni comunali?

E la storia di Carolina Picchio? La ragazza che si suicidò dopo esser stata insultata per un suo video che la mise in ridicolo in rete?

No? Quindi... Carolina Picchio era una ragazza come tante... aveva 14 anni, una sera andò ad una festa e forse bevve un po' troppo, i suoi amici ne "approfittarono" e ne abusarono filmando il tutto mettendolo in internet. Lo scoprì vari giorni dopo e trovò molti commenti d'insulto sotto il suo profilo. "Le parole fanno più male delle botte", questo scrisse Carolina su una lettera destinata ai suoi cari e ai bulli; poi si suicidò nel gennaio del 2013 buttandosi dalla finestra della sua cameretta.

Brutta storia, vero? Beh, mi dispiace dirvi che non è l'unica, ci sono stati molti altri casi simili, purtroppo. Un altro esempio è quello di Michele Ruffino, che si suicidò gettandosi dal ponte sulla Dora di Alpignano nel febbraio del 2017. Lo derisero fin da piccolo per via della sua disabilità data da un vaccino scaduto. Prima di suicidarsi fu umiliato e subì violenze fisiche e psicologiche che lo portarono prima all'autolesionismo e poi a farla finita. La madre trovò nel computer delle lettere di Michele in cui diceva che gli sarebbero bastati degli amici o anche solo un complimento da qualcuno per poter continuare a vivere.

Questi due ragazzi, come tanti altri, hanno due cose in comune: il cyberbullismo e il fatto che entrambi si suicidarono prima del 29 maggio 2017. Vi chiederete perché proprio quel giorno? Beh, dovete sapere che quel giorno fu molto importante per tutti i ragazzi italiani: approvarono la Legge n.71/2017. Questa legge tutela i ragazzi vittime di cyberbullismo.

Vi potrebbe capitare che un bullo vi insulti pesantemente e ripetutamente, vi ricatti, vi aggredisca, vi diffami o vi rubi l'identità via internet. Se dovesse succedere, i consigli che vi ricordiamo sono:

- Conserva ciò che il bullo scrive di te con degli *screenshot*: saranno utili quando sarà chiamato a rispondere delle sue azioni;
- Identifica, se possibile, il cyberbullo (dato che potrebbe utilizzare un account falso), blocca e segnala l'account con cui ti insulta;
- Non reagire: daresti solo soddisfazione al bullo;
- Parlane con un adulto: un genitore, un parente, un professore di fiducia ecc. Se non te la senti, puoi contattare un esperto del *Telefono Azzurro* al 19696
- Se hai più di 14 anni, inoltra la richiesta di oscuramento al gestore e compila il modello per la segnalazione al Garante (lo trovi qui: <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docwebdisplay/docweb/6732688>)
- Ultimo, ma non per importanza, non sentirti in colpa dato che la colpa non è la tua!

L'augurio è quello che nessuno possa mai trovarsi in situazioni simili, ma se dovesse succedere a te o a qualche tuo conoscente ora sapete come comportarvi seguendo i nostri consigli.

Dai ragazzi della 3^a C, anno scolastico 2019/2020